



Achab: con Webroot porta l'intelligenza artificiale a combattere il crimine



Achab, con Webroot, porta l'intelligenza artificiale a combattere il crimine. L'intelligenza artificiale è un 'toccasana' nell'individuare comportamenti anomali senza essere direttamente informati sul dettaglio del comportamento stesso.

Ne è convinto Alessio Urban, Tech Support Manager di Achab, sentito in relazione alla diffusione di antivirus, ransomware, ecc. Soprattutto è l'abbinata con Webroot, che da sempre ha macinato risultati in casa di entrambe le società.

E, infatti, qualche mese fa, Achab spiegava che proprio Webroot, tra le proprie caratteristiche, ha in testa le prime soluzioni a utilizzare il machine learning per la sicurezza informatica, avvalendosi di cloud e intelligenza artificiale per proteggere la cybersecurity delle Pmi.

Achab: con Webroot porta l'intelligenza artificiale a combattere il crimine

Infatti se il ransomware è al primo posto in Italia per numero di infezioni, secondo il Rapporto Clusit, il malware resta il vettore di attacco preferito dai criminali informatici con un aumento del 31% rispetto allo scorso anno, assieme alla crescita sostanziale (+ 47%) di attacchi sconosciuti. In questo scenario, potenti meccanismi di machine learning sfruttano una elaborata rete neurale per individuare gli attacchi in tempo reale e mettere in sicurezza i sistemi IT.

Il vero vantaggio che deriva dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale e del machine learning a supporto della sicurezza informatica consiste nella quantità illimitata di dati che tale tecnologia può sfruttare e analizzare: grazie alla quantità pressoché infinita di dati relativi a programmi dannosi, il machine learning può nutrire costantemente i propri modelli per individuare nuovi virus, mettendo così al sicuro i sistemi IT anche da minacce zero-day e varianti particolari di malware.

Reddit

•

Mi piace:

Mi piace Caricamento...